



COMUNI DI DOMANICO E GRIMALDI
PROVINCIA DI COSENZA (CS)



***PROGETTO DI RIATTIVAZIONE, AMPLIAMENTO
E RECUPERO AMBIENTALE DI UNA CAVA DI CALCARE SITA
IN LOCALITA' "MAGARI" NEI
COMUNI DI DOMANICO (CS) E GRIMALDI (CS)***

COMUNE DI DOMANICO

Foglio di Mappa: n° 25

Particella: 6 (Porzione)

COMUNE DI GRIMALDI

Foglio di Mappa: n° 1

Particelle: 10, 7 (Porzione),

8 (Porzione), 35 (Porzione), 39 (Porzione)

Committente: Inerti Potame s.r.l.

Dott. For. Carmine Pisano

REVISIONE

TAVOLA N. R.09

1 Aprile 2025

2 Settembre 2025

3

**Relazione Tecnica - Mutazione
Destinazione d'Uso
Integrazioni**

PREMESSA

Su incarico commissionato dalla Società Inerti Potame S.r.l., il sottoscritto Dr. For. Carmine Pisano, iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Cosenza con il n. 511, ha redatto la presente relazione che integra il progetto RIATTIVAZIONE, AMPLIAMENTO E RECUPERO AMBIENTALE DI UNA CAVA DI CALCARE SITA IN LOC. "MAGARI" NEI COMUNI DI DOMANICO (CS) E GRIMALDI (CS).

Nello specifico la presente è a corredo dell'istanza di autorizzazione per mutamento di destinazione d'uso (utilizzo del suolo diversa da quella forestale), mediante eliminazione permanente della vegetazione arbustiva sottoposta a tutela dalla vigente normativa in materia paesaggistica ed ambientale, per gli effetti del disposto art. 146 del D.Lgs. 42/2004, nonché in Regolamento regionale 4/2004 e legge regionale 12 ottobre 2012 n. 45 "Gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale", approvate con DGR n. 218 del 20 Maggio 2011, e ai sensi dell'art. 4, comma 11 Legge regionale n. 45/2012 recante norme in materia di "Gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale" per la realizzazione di Opere pubbliche e di pubblica utilità.

UBICAZIONE AREA D'INTERVENTO

L'area di cava, ubicata a cavallo del confine tra i comuni di Domanico e Grimaldi, nella provincia di Cosenza, in località "Magari", ha una variazione di quota di circa 125 m passando dai 1066 mslm del piazzale di cava ai 1192 mslm della sua zona apicale e si estende per una superficie pari a 225.243 m² la quale interesserà le particelle n.6 (in parte) del foglio n. 25 del Comune di Domanico e le particelle n. 7 (in parte), 8 (in parte), 10, 35 (in parte), 39 (in parte) del foglio n. 1 del Comune di Grimaldi. Si colloca a 1,2 km a S-E dal centro abitato di Potame (CS).

La stessa si raggiunge attraverso la strada provinciale che collega Campora S. Giovanni al Comune di Lago che porta alla SS n. 108 (Silana di Cariatì), a circa 3 Km di distanza dal bivio Lago-Domanico-Rogliano. L'accesso all'area di cava avviene dal lato ovest del terreno in oggetto, attraverso una viabilità interna, dapprima asfaltata, in seguito in terra battuta.

Si tratta di un'area inserita in un contesto che può essere al contempo definito naturale e agricolo di tipo tradizionale, caratterizzato da una proprietà abbastanza frazionata, con insediamenti sparsi di modeste dimensioni.

Si osserva sul crinale che degrada a valle verso est la presenza sulla parte sommitale di rari e radi esemplari di pino laricio mentre alle quote più basse sono presenti isolate formazioni

forestali a prevalenza di quercia appartenenti alla specie Roverella (*Quercus pubescens*). La scarsa densità delle formazioni forestali vere e proprie è stata influenzata dalle caratteristiche pedologiche del sito, poco fertile, e dall'intensa attività antropica presente. Tutto ciò si traduce in variegati addensamenti di formazioni arboree frammisti ad aree nude a roccia affiorante e ad aree a prevalenza di formazioni a portamento arbustivo.

VINCOLI SULL'AREA

Il Sito ricade in zona agricola "E" per come previsto del vigente Piano Regolatore Generale. L'area è assoggettata al vincolo idrogeologico e paesaggistico ai sensi della normativa vigente e ricade all'esterno del perimetro dei siti "Natura 2000" e non interferisce con essi.

Si rimanda per quanto di competenza ai certificati di destinazione urbanistica rilasciati dall'UTC di Domanico e da quello di Grimaldi.

Dai sopralluoghi effettuati non appaiono segni evidenti di fenomeni di incendio avvenuti di recente.

CARATTERI GEOMORFOLOGICI ED IDROLOGICI DELL'AREA

La zona in oggetto è di tipo montano, ubicata nella fascia che si sviluppa nel territorio montuoso del litorale tirrenico cosentino, che si eleva a Ovest della valle del Fiume Crati.

L'area di interesse progettuale è ubicata alle pendici occidentali di Monte Scudiero (1294 m s.l.m.), nel settore meridionale del territorio del comune di Domanico, precisamente a sud della frazione di Potame. Posta sul versante occidentale di un rilievo montuoso allungato Nord-Sud, le cui cime più elevate sono, appunto, il monte Scudiero e il Monte S. Giovanni. Il versante in esame è geograficamente esposto ad occidente e degradante verso Sud.

Le forme attuali del rilievo dell'area si sono determinate e sono state condizionate sia dalla storia geodinamica sia dalla natura eterogenea dei terreni. L'area oggetto di studio è costituita da litologie caratterizzate da proprietà meccaniche differenti che hanno determinato l'instaurarsi di processi geomorfologici diversi. Si passa, infatti, da terreni metamorfici quali scisti filladici nell'area di monte, a calcari grigiastri e cristallini, alle pendici.

Sulle diverse litologie si sono impostate due differenti morfologie di paesaggio: mentre gli scisti mostrano un andamento meno accidentato con colline dolci e crinali tondeggianti, i calcari sono caratterizzati da rilievi più aspri con valli profonde. L'erosione differenziale e la tettonica compressiva hanno permesso ai litotipi calcareo - dolomitici di spiccare nettamente rispetto alle litologie più plastiche come si può osservare in corrispondenza del rilievo di Monte Scudiero.

Tutta l'area d'interesse progettuale è litologicamente omogenea, in quanto affiorano esclusivamente i calcari dolomitici del Triassico; ciò conferisce all'insieme profili regolari.

CARATTERISTICHE CLIMATICHE DELL'AREA

Il clima in questione è Supramediterraneo ($T = 8-13^{\circ}\text{C}$). Caratterizza una fascia altitudinale compresa tra i 770 e i 1.050 m di quota. Il clima è caratterizzato da un breve periodo di aridità estiva e il massimo delle precipitazioni in autunno. Le precipitazioni medie annue variano dai 1.184 ai 1.419 mm, e le temperature medie sono comprese tra i $10,8^{\circ}$ e i $12,2^{\circ}\text{C}$. Le formazioni vegetali che caratterizzano questo termotipo sono soprattutto querceti caducifogli mesofili dei Quercetali pubescenti - petraeae, verso il limite superiore, le pinete a pino calabro del Doronico – Fagion.

ZONA FITOCLIMATICA: Secondo la classificazione del PAVARI, il sito ricade nella zona fitoclimatica del Castanetum (con siccità estiva).

CARATTERISTICHE VEGETAZIONALI DELL'AREA

Il Sito oggetto di trasformazione si presenta come un'altura ricoperta da vegetazione arbustiva che si sviluppa su un banco di materiale arido, attualmente inadatto per qualunque tipo di vegetazione più esigente.

Le rare specie rinvenute sono quelle appartenenti al genere quercus e si presentano per lo più allo stato misto; si rileva altresì la presenza di pino laricio.

Le formazioni forestali presenti manifestano una scarsa densità in quando si sviluppano su un banco di materiale arido, attualmente inadatto per qualunque tipo di vegetazione più esigente

Il sottobosco presenta associazioni floristiche di specie tipiche di queste zone; esso è molto povero e assume a tratti la connotazione di prateria montana.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE

Il progetto di RIATTIVAZIONE, AMPLIAMENTO E RECUPERO AMBIENTALE DI UNA CAVA DI CALCARE prevede un intervento di escavazione ad opera di mezzi meccanici e di esplosivo.

L'area oggetto di interesse si estende per una superficie pari a 225.150,42 m² la quale interesserà le particelle n.6 (in parte) del foglio n. 25 del Comune di Domanico e le particelle n. 7 (in parte),

8 (in parte), 10, 35 (in parte), 39 (in parte) del foglio n. 1 del Comune di Grimaldi.

A seguito dello sviluppo del progetto definitivo si è evidenziato che il mutamento della destinazione d'uso dell'area in parola riguarda una porzione di terreno ricadenti nelle particelle 6 (parte) del F.M 25 del Comune di Domanico e nelle particelle 7 (parte) - 8 (parte) - 10 (parte) - 35 (parte) - 39 (parte) del F.M. 1 del Comune di Grimaldi per come evidenziato nell'allegata cartografia.

FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE (mq)
25 (Domanico)	6 - Parte	165.037,79
1 (Grimaldi)	7 - Parte	11.153,23
1 (Grimaldi)	8 - Parte	28.680,66
1 (Grimaldi)	10	5.170,47
1 (Grimaldi)	35 - Parte	12.901,31
1 (Grimaldi)	39 - Parte	2.206,96
TOTALE	SUPERFICIE	225.150,42

Per quanto sopra la trasformazione interesserà una superficie complessiva ragguagliata di 225.150,42 m².

IMPATTI DELL'INTERVENTO DI MUTAZIONE D'USO

Nella progettazione definitiva si è tenuto in particolare conto di operare in modo da garantire alla fine della coltivazione la riformazione di un ambiente che consenta il ritorno della vita vegetale. Nel caso in esame la Società INERTI POTAME S.r.l., provvederà al Recupero Ambientale contestualmente alle fasi di escavazione. La coltivazione verrà portata avanti per fasi intermedie (Stadi), come descritto nel cronoprogramma di Progetto.

Le azioni previste dal progetto in oggetto e dettagliatamente illustrate nella Relazione tecnica e del recupero ambientale (Tavola R.13).

Il recupero ambientale identifica tutti quegli interventi intensivi di restauro della vegetazione caratteristica autoctona e di riequilibrio naturale generale. Gli interventi previsti vanno dal semplice rimodellamento morfologico, alla lavorazione del substrato, alla sua regimazione idraulica e concimazione.

Il piano di Recupero Ambientale prevede il ripristino della vegetazione caratteristica della zona. Si

provvederà al rinverdimento delle superfici pianeggianti (berme ed i piazzali) le quali saranno recuperate e inerbite per mezzo di semina a spaglio mentre le scarpate verranno rinverdate indirettamente tramite l'utilizzo di specie erbacee rampicanti e/o ricadenti che verranno piantumate lungo il ciglio esterno delle berme.

In questo modo si conservano le osservanze autoctone ed è mantenuta la continuità con il manto vegetativo circostante. Relativamente alle condizioni minime necessarie per poter procedere alla trasformazione, ai sensi del d.lgs. 34 del 3/04/2018 e della L.R. 45/2012 si evidenziano le compatibilità di seguito elencate.

BIODIVERSITÀ

Si tratta di una tipologia arbustiva molto comune in zona e che non presenta particolari elementi di pregio.

STABILITÀ DEI TERRENI

Per quanto riguarda le considerazioni in merito alla stabilità dei terreni, si rimanda alla relazione geologica allegata al Progetto.

MISURE PER LA SISTEMAZIONE DELLE ACQUE

Il nuovo assetto morfologico relativo all'attuazione del Progetto non sarà caratterizzato da una trasformazione evidente dei luoghi circostanti. In punto alla regimentazione, convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche, per come si può evincere dalle tavole allegate, non è necessario realizzare canali superficiali per lo smaltimento delle acque piovane di ruscellamento in quanto l'opera per effetto della sua natura non interferisce con la rete preesistente di smaltimento delle acque meteoriche.

Concludendo, la rete di regimazione delle acque, in un recupero ambientale, deve essere ben inserita nel sito, durevole ed in grado di adattarsi alle modificazioni e la sua progettazione deve indirizzare l'evoluzione della rete idraulica nella trasformazione verso un sistema di scolo completamente naturale, stabile ed efficace.

QUANTIFICAZIONE RECUPERO AMBIENTALE

La superficie di intervento ha un'estensione di circa 225.150 m² (area di interesse estrattivo, comprensivo della cava già autorizzata), su cui si realizzerà il rinverdimento dell'area mediante l'impiego di misto di scarpata.

Tali lavori verranno effettuati successivamente alla stesura di uno strato di terreno vegetale, precedentemente accumulato e messo a dimora in apposita area e appositamente acquistato, dato che quello in loco non è sufficiente a coprire il fabbisogno. La semina, specie autoctone, mira ad ottenere una migliore naturalizzazione della stazione ed una migliore difesa del suolo, del paesaggio e di tutela dell'ambiente con funzioni di difesa del suolo, abbellimento del paesaggio e tutela dell'ambiente.

Tutti i lavori di sistemazione e recupero ambientale dovranno essere eseguiti con idonei mezzi meccanici e di trasporto: escavatori, pale meccaniche, autocarri.

Si presenta di seguito un sintetico **computo metrico estimativo** relativo all'importo per la realizzazione dei lavori di recupero ambientale:

COMPUTO METRICO ESTIMATIVO RECUPERO AMBIENTALE			
<i>Lavoro di rimodellamento scarpate e stesura del terreno vegetale</i>			
Mezzo	Costo orario mezzi	n° ore di lavoro	
meccanico	d'opera	previste	COSTO
Pala meccanica	€/h 65,00	ore 830	€ 53.950,00
Escavatore	€/h 70,00	ore 830	€ 58.100,00
Autocarro	€/h 65,00	ore 830	€ 53.950,00
SubTotale			€ 166.000,00
<i>Stesura terreno vegetale</i>			
Costo unitario	Metri Cubi		COSTO
	(Sup. 225.150,42 m ² x Altezza med. 0,50 mt.)		
€/m ³ 5,00	112.575 m ³ .		€ 562.876,05
SubTotale			€ 562.876,05
<i>Idrosemina con miscela di sementi idonea alle condizioni locali, compresa manodopera</i>			
<i>Idrosemina, compresa manodopera</i>			211.200,00
<i>Piano di manutenzione previsto per Anni 5</i>			
Costo Manutenzione annuale	Anni		COSTO
€/m ² 53.011,20	5		€ 265.056,00
SubTotale			€ 476.256,00
TOTALE			€ 1.205.132,05

Il costo degli interventi, di recupero ambientale e piano di manutenzione e pari Euro 1.205.132,05.

Luzzi, li 20/09/2025

IL TECNICO



